UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Professional Deontology and Minor Protection

2627-1-F5113P006

Area di apprendimento

Il laboratorio si colloca nell'area della psicologia applicata ai contesti professionali che coinvolgono pazienti minorenni. Integra conoscenze di deontologia professionale, legislazione civile e penale minorile e metodologia dell'intervento psicologico, con riferimento alle situazioni in cui lo psicologo è chiamato a gestire il rapporto di cura con il minore nel rispetto dei vincoli giuridici ed etici vigenti.

Obiettivi formativi

Il laboratorio si propone di fornire allo studente le conoscenze giuridiche e deontologiche di base necessarie per orientarsi nelle situazioni professionali che coinvolgono pazienti minorenni, e di applicarle alla soluzione di casi pratici semplici.
Al termine del laboratorio lo studente:
— conosce le principali norme del Codice deontologico degli psicologi italiani e della legislazione civile e penale applicabili al rapporto con il paziente minorenne, con particolare riferimento al contratto di cura, al consenso informato, al segreto professionale e alla responsabilità professionale (DdD 1);
— è in grado di consultare il Codice deontologico e di applicare le norme apprese alla valutazione di situazioni professionali concrete (DdD 2);
— inizia a sviluppare la capacità di riconoscere i profili critici delle situazioni professionali che coinvolgono pazienti minorenni, attraverso la discussione guidata di casi pratici (DdD 3);
— acquisisce familiarità con il lessico giuridico e deontologico di base necessario per comunicare con le altre figure professionali e istituzionali coinvolte nell'intervento (DdD 4);
— conosce le principali fonti normative e deontologiche di riferimento per l'aggiornamento professionale (DdD 5).

Contenuti sintetici

Il laboratorio illustra le principali norme giuridiche ed etiche che orientano lo psicologo nella gestione del rapporto con il paziente minorenne, la cui inosservanza può essere fonte di responsabilità professionale in ambito disciplinare, civile e penale. Il focus è sulla disciplina del contratto di cura, del consenso informato, del segreto professionale e dei casi di rivelazione lecita. Viene esaminata la questione dei presupposti e dei limiti entro cui lo psicologo può essere chiamato a rispondere di gesti auto- o etero-lesivi perpetrati dal paziente minorenne. Gli studenti analizzano problemi che insorgono nell'attività professionale e propongono soluzioni giuridicamente fondate e clinicamente adeguate.

Programma esteso

Etica e diritto: distinzioni e intersezioni Il rapporto tra norma giuridica e norma deontologica. Le fonti del diritto rilevanti per la professione psicologica. L'ordinamento professionale: la legge 18 febbraio 1989, n. 56 e il ruolo dell'Ordine degli Psicologi.
La psicologia come professione regolamentata Iscrizione all'Albo e titoli abilitanti. Competenza professionale e confini del ruolo. I procedimenti disciplinari dell'Ordine.
Il contratto di cura a favore del paziente minorenne Natura giuridica del rapporto terapeutico. Il problema della capacità del minore. Il ruolo dei genitori e dell'esercente la responsabilità genitoriale. Conflitti tra minore e rappresentante legale.
Il consenso informato del paziente minorenne Disciplina generale del consenso informato. La progressiva capacità del minore in relazione all'età e alla maturità. I casi di dissenso del minore maturo.
Il segreto professionale Fondamento deontologico e normativo del segreto professionale. I casi di rivelazione lecita: obbligo di referto, obbligo di denuncia, stato di necessità. I limiti del segreto nei procedimenti giudiziari.
La responsabilità professionale Responsabilità disciplinare, civile e penale dello psicologo. I presupposti della responsabilità per condotte auto- o etero-lesive del paziente minorenne: posizione di garanzia, nesso causale, prevedibilità dell'evento.
Analisi di casi pratici Discussione e soluzione di casi professionali tratti da contesti reali (con dati anonimizzati), relativi ai temi del programma.

Prerequisiti

Non sono richieste conoscenze giuridiche pregresse. È utile aver acquisito nozioni di base di psicologia clinica e psicologia dello sviluppo.

Metodi didattici

Il laboratorio si articola in quattro incontri in presenza, in lingua italiana. Ciascuna lezione combina una parte erogativa, dedicata all'introduzione della normativa etico-deontologica e giuridica rilevante, con una parte interattiva, nella quale le norme vengono esaminate attraverso la discussione guidata di casi professionali tratti da contesti reali. La presentazione dei casi costituisce il metodo principale di apprendimento: i problemi pratici orientano l'analisi delle norme e ne mostrano l'applicazione concreta.
In dettaglio: — 3 incontri da 4 ore ciascuno, svolti in modalità erogativa nella parte introduttiva e in modalità interattiva nella parte applicativa, attraverso la discussione di casi pratici; tutti gli incontri si svolgono in presenza; — 1 incontro da 2 ore, svolto in modalità interattiva in presenza, dedicato all'analisi e alla soluzione di casi pratici complessi.
Non sono previste ore di erogazione da remoto.

Modalità di verifica dell'apprendimento

È richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio. Non sono previste prove in itinere, ma esercitazioni sugli argomenti più importanti.
La verifica finale consiste in un test scritto sia a risposte chiuse (scelta a risposta multipla) che a risposte aperte. Il test valuta: l'acquisizione delle conoscenze deontologiche e giuridiche di base (DdD 1); la capacità di consultazione e applicazione del Codice deontologico degli psicologi italiani a situazioni concrete (DdD 2); l'abilità di individuare la soluzione corretta in casi pratici che richiedono il coordinamento tra obblighi deontologici e giuridici (DdD 2 e 3).
La valutazione è espressa in termini di idoneità. Il superamento del test richiede la risposta corretta ad almeno il 70% dei quesiti. I quesiti sono distribuiti in modo equilibrato sui temi del programma; quelli relativi ai casi pratici verificano in particolare la capacità di applicare le norme alle situazioni concrete.

Testi di riferimento

— G. Dodaro, La professione dello psicologo. Ordinamento, deontologia e responsabilità, Mondadori Università, Milano.
— Codice deontologico degli psicologi italiani (versione vigente, disponibile sul sito del CNOP).
— Legge 18 febbraio 1989, n. 56, Ordinamento della professione di psicologo.

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE